

e marauigliare che noi appelliamo sauio lo creatore de sauu. delloqua  
 le noi conosciamo uamente come egli e essa sapia. Et che marauigliare  
 che gli dica che egli sia forte. del quale ogni huomo sa che egli e essa forteza. Da  
 in queste parole le quali sono de in laude del nro auctore. lo nro sco ci uole di  
 mostrare alcuna cosa. plaque egli ci riduca co paura al conoscimento di noi  
 medesimi. **Di** dice pma che idio e sauio. 7 p qsto uol dare ad intendere i  
 come egli conosce sottilmente tutti gli nostri secreti. Et apresso dice che  
 e forte. Et p qsto uole dare ad intendere come egli peute cola sua forteza alle  
 cose le quali egli conosce cosi aptamente in noi mal fee. Plaql cosa ben potemo co  
 e nosce che egli no puo esse dinoi igannato. po che gli e sauio. 7 no puo esse di  
 noi ischifato. po che gli e forte. In qsta uita egli usa spetialmente la sua sapia. in  
 nell'altra usera la sua forteza. **Da** essendo iuisibile uede ogni cosa come sauio.  
**Da** allora sanca alcuno obstaculo dampnera coloro che sanano dallu ryp  
 bati. come forte. Egli medesimo in qsta sua forte sapia ordina in qsta uita i  
 della nite humana qn si uole leuare sro al suo auctore. sia srua pla su  
 a supbia. Plaql cosa ben sobguigne. **Q's restit ei. 7 pace; hyst.** **Di** e qu  
 gli che gli abbi stastato. 7 abbi auuto pace. Lo creatore di tutte le cose a  
 mirabilmente ordinato che le cose create abbino pace tra loro. Et po qn allu  
 si stasta la pace uene meno. Po che etamente no possono esse ordinate ql  
 le cose le quali piono la dispositoe della pace. la qle e data loro disopra. **Di** de i  
 se alle cose pscuassono nella sbgiectione di idio. semp starebbono nella lo  
 ro tranquillita. Et cosi qn elleno guastano lozdine della durtura de clozo  
 data. uengono meno dallozo medesimi. Po che niente possono trouare pi  
 ce iloro. qn elle si sforzano di stastare allo auctore della pace. **Di** noi ue  
 demo che qllo excellentissimo spo anglico lucifero loqle se fosse pscuato i  
 nella sbgiectione di idio. farebbe durito nell'alteza sua. Fu pla sua supbia  
 dischacciato da qlla. po che partendosi fuor di se medesimo. no sepe stare  
 nella sua qete. Così ancora ql pmo parite della gnatione humana **Ada**  
 mo. po che uolle stastare al comandamento del suo auctore. di psente senti  
 la rebellion della carne. Et po che gli no uolle p ubidientia esse sbgecto ad  
 se medesimo. di psente pde la pace sua. Plaql cosa ben disse il nro testo. i  
**Di** e qgli che gli abbi stastato. 7 abbi auuto pace. quasi dicessè. nulloc q  
 gli. po che qn la nite pusa si uole leuare sro al suo auctore. di psente co  
 fonde se medesima. Allora potemo dire che noi stastiamo ad idio. qn ci sfor  
 ciamo di stastare allozdine suo. Et non si dee po intendere che la nra infer  
 mita possa stastare alla sua inmutabile snia. **Da** pure tepta qllo della  
 non puo seguire. **Di** la infermita humana ben conosce spesse fiare fer  
 mamente la uita della dispositione di idio. 7 niente meno desidera di muta  
 la se potesse. Et cosi sforzandosi di stastare ad qlla. peute ad se medesimi

No.

al suo creatore.  
 uene che li fu  
 se sbgecto.

+